MARITTIMO - IT FR - MARITIME

TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

La Cooperazione al cuore del Mediterraneo

La Coopération au coeur de la Méditerranée

Programma di cooperazione transfrontaliera
Italia-Francia "Marittimo" 2007-2013

Programme de coopération transfrontalière
Italie-France "Maritime" 2007 - 2013

MANUALE D’USO

PROGETTI SEMPLICI

Aprile 2011

Rev1_2_IT

Programma cofinanziato con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Programme cofinancé par le Fonds Européen de Développement Régional
REGIONE TOSCANA
REGIONE LIGURIA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Collectivité Territoriale de Corse

SOMMARIO

INTRODUZIONE 4
1. PREMESSA GENERALE 5
1.1 Le fonti normative di riferimento 5
1.1.1 I documenti di programmazione di riferimento 5
1.1.2 Le Fonti normative generali di riferimento 5
1.1.3 Le fonti normative per l'ammissibilità delle spese 6
1.2 Le principali caratteristiche del Programma 7
1.2.1 L'obiettivo strategico e le priorità del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia "Marittimo" 2007-2013 7
1.2.2 I temi trasversali 7
1.2.3 I territori che partecipano al Programma 8
1.2.4 Le lingue ufficiali del Programma 8
1.2.5 Il cofinanziamento (contributo FESR e contropartite nazionali) previsto per i progetti 8
1.3 Gli Assi e gli obiettivi 9
1.4 Le tipologie dei progetti del Programma 12
2. LE CARATTERISTICHE FONDAMENTALI DEI PROGETTI 13
2.1 Definizione 13
2.2 Le caratteristiche fondamentali 13
2.3 Gli interventi realizzabili 15
2.3.1 Gli interventi che si possono realizzare con le risorse finanziarie previste dall'Asse 1 e le tipologie di beneficiari 15
2.3.2 Gli interventi che si possono realizzare con le risorse finanziarie previste dall'Asse 2 e le tipologie di beneficiari 17
2.3.3 Gli interventi che si possono realizzare con le risorse finanziarie previste dall'Asse 3 e le tipologie di beneficiari 19
2.3.4 Gli interventi che si possono realizzare con le risorse finanziarie previste dall'Asse 4 e le tipologie di beneficiari 21
3. IL PARTENARIATO 23
3.1 I beneficiari di progetto 23
3.2 Le principali caratteristiche del partenariato 23
3.3 Responsabilità e funzioni del Capofila di progetto 25
3.4 Responsabilità e funzioni dei partner 26
3.5 La partecipazione delle imprese ai progetti 26
3.6 La Convenzione "AGU – Capofila" e la Convenzione "Interpartenariale" 28
4. LA PROCEDURA DI PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DEI PROGETTI 29
4.1 La procedura di presentazione e valutazione dei progetti semplici 29
4.1.1 La pubblicazione dell'avviso 29
4.1.2 La presentazione delle candidature 29
4.1.3 La valutazione delle candidature 30

4.1.4 La pubblicazione della graduatoria 31
4.1.5 La selezione dei Progetti 31
5. GESTIONE FINANZIARIA DEI PROGETTI 32
5.1 Le regole generali per l'ammissibilità delle spese 32
5.2 Le rubriche di spesa che costituiscono il budget di progetto 36
5.3 Le modifiche di budget 38
5.4 Il rimborso delle spese effettuate 39
5.5 I pagamenti 40
5.6 I controlli 41
6. IL MONITORAGGIO DEI PROGETTI 43
6.1 Il monitoraggio iniziale 43
6.2 Il monitoraggio intermedio 43
6.3 Il monitoraggio finale 44
6.4 Gli indicatori di progetto 44
7. PRINCIPALI ELEMENTI DELLA COMUNICAZIONE DEI PROGETTI 45
7.1 Il Piano di comunicazione. Contenuti e obiettivi 45
LE STRUTTURE ORGANIZZATIVE A CUI FAR RIFERIMENTO 46
In fase di elaborazione del progetto 46
In fase di attuazione del progetto 47
Contact Point Corse 48

INTRODUZIONE

Il presente manuale vuole costituire uno strumento di lavoro per gli attori del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia "Marittimo" 2007-2013. Esso è stato redatto con lo scopo principale di agevolare il lavoro degli organismi candidati alla realizzazione di Progetti semplici a valere sulle risorse finanziarie del Programma per assisterli durante le fasi della preparazione delle proposte progettuali, in particolare nella redazione del Formulario di candidatura e dei suoi allegati, nella gestione e nella rendicontazione delle operazioni approvate.

1. PREMESSA GENERALE

1.1 Le fonti normative di riferimento

1.1.1 I documenti di programmazione di riferimento

- Programma Operativo Italia-Francia "Marittimo" 2007-2013 (PO),
- Orientamenti Strategici Comunitari (OSC),
- Quadro Strategico Nazionale (QSN) per l'Italia,
- Cadre Stratégique de Référence National (CRSN) per la Francia,
- Documenti Strategici Regionali (DSR) delle Regioni Liguria, Sardegna e Toscana,
- Plan d'Aménagement et de Développement Durable de la Corse (PADUCC) della Collectivité Territoriale de Corse,
- Programmi Operativi Regionali (POR) Ob. 2 della Collettività Territoriale della Corsica e delle Regioni Liguria, Sardegna e Toscana.

1.1.2 Le Fonti normative generali di riferimento

L'attuazione del Programma è regolata dalle seguenti fonti normative e dalle loro successive modifiche:

- Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio de 5 Luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) N. 1783/1999,
- Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 Luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) N. 1260/1999 e successive modifiche,
- Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 Dicembre 2006 che stabilisce le modalità di esecuzione del Regolamento (CE) N. 1083/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e successive modifiche,
- Regolamento (CE) N. 1564/2005 della Commissione del 7 settembre 2005, che stabilisce modelli di formulari per la pubblicazione di bandi e avvisi relativi a procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici conformemente alle direttive del Parlamento europeo e del Consiglio 2004/17/CE e 2004/18/CE e successive

modifiche,

- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 Giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente,
- Direttiva 2004/17/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 Marzo 2004 che coordina le procedure di appalto degli enti erogatori di acqua e di energia, degli enti che forniscono servizi di trasporto e servizi postali e successive modifiche,
- Direttiva 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 Marzo 2004 relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi e successive modifiche,
- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni: Una politica marittima integrata per l'Unione europea COM (2007) 575 finale,
- Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria),
- Regolamento (CE) N. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli Aiuti d'importanza minore ("de minimis").

1.1.3 Le fonti normative per l'ammissibilità delle spese

Le fonti normative e i documenti di riferimento circa l'ammissibilità delle spese sono:

- i Regolamenti comunitari in materia, in particolare:
  - gli articoli 7 e 13 del Regolamento (CE) N. 1080/2006 del 5 luglio 2006,
  - l'articolo 56 del Regolamento (CE) N. 1083/2006 dell'11 luglio 2006, come modificato dal Regolamento (CE) N. 846/2009 del 1 settembre 2009 e dal Regolamento (CE) N. 539/2010 del 24 giugno 2010,
  - gli articoli da 48 a 53 (Sezione 2) del Regolamento (CE) N. 1828/2006 dell'8 Dicembre 2006, come modificato dal Regolamento (CE) N. 846/2009 del 1 settembre 2009
- le norme in materia di ammissibilità delle spese definite da ciascuno Stato Membro e applicabili al Programma Operativo, in particolare:
  - a livello nazionale italiano il D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196 pubblicato in Gazzetta Ufficiale 17 dicembre 2008, n. 294, "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione",
  - a livello nazionale francese il Decreto del Ministère de l'Environnement, du Développement et de l'Aménagement du Territoire del 3 settembre 2007 che stabilisce le regole nazionali di ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi strutturali per il periodo 2007-2013 (Decreto MEDAD N.

2007-1303 del 3 settembre 2007 JO 4-9-2007),

- le regole specifiche del Programma Operativo Italia-Francia "Marittimo" 2007-2013, descritte nel presente Manuale,
- le Procedure di rendicontazione delle spese del Programma Operativo Italia-Francia "Marittimo" 2007-2013 per l'effettuazione dei controlli di cui all'art. 16 del citato Regolamento (CE) N. 1080/2006.

1.2 Le principali caratteristiche del Programma

1.2.1 L'obiettivo strategico e le priorità del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia "Marittimo" 2007-2013

Il sistema territoriale che partecipa al Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia "Marittimo" 2007-2013 condivide uno spazio marittimo di grande rilievo. Il mare, solitamente considerato come un ostacolo alla continuità territoriale e allo sviluppo congiunto è qui visto come un'opportunità di sviluppo e come risorsa da valorizzare.

Partendo da questo presupposto, avvalendosi di quanto emerso dall'analisi di contesto e dell'analisi dello SWOT e tenendo in considerazione le strategie comunitarie per il Mediterraneo, gli orientamenti delle strategie di Göteborg e di Lisbona, è stato definito il seguente obiettivo strategico del Programma:

Migliorare e qualificare la cooperazione fra le aree transfrontaliere in termini di accessibilità, di innovazione, di valorizzazione delle risorse naturali e culturali e di integrazione delle risorse e dei servizi al fine di accrescere la competitività, a livello mediterraneo, sud europeo e globale e assicurare la coesione dei territori e favorire nel tempo occupazione e sviluppo sostenibile.

Questi orientamenti generali sono declinati nel Programma secondo quattro Assi prioritari che contribuiscono al perseguimento dell'obiettivo strategico e sono:

Asse 1 - Accessibilità e reti di comunicazione
Asse 2 - Innovazione e competitività
Asse 3 - Risorse Naturali e Culturali
Asse 4 - Integrazione delle risorse e dei servizi

1.2.2 I temi trasversali

Temi trasversali sono quei temi per loro natura non settoriali, ma che, vista la loro rilevanza, devono essere tenuti in considerazione ogniqualvolta si affronti una tematica settoriale. I

temi trasversali in questione sono l'innovazione (intesa come un processo di miglioramento basato sull'introduzione di un'innovazione), lo sviluppo sostenibile e le pari opportunità.

L'innovazione deve essere intesa in senso largo. Riguarda tanto i progressi tecnologici (innovazione di prodotto e di processo) che non tecnologici (procedure di gestione, di cooperazione, d'organizzazione...).

Lo sviluppo sostenibile costituisce un principio generale d'intervento dei Fondi strutturali al quale fanno riferimento tutti gli obiettivi.

Il principio di pari opportunità (e di non discriminazione) deve essere rispettato in tutte le fasi della messa in opera del Programma e dei progetti.

Nella fase di attuazione dei progetti tali principi devono costituire una preoccupazione per tutti i partner indipendentemente dai loro settori d'intervento.

1.2.3 I territori che partecipano al Programma

Le aree interessate dal Programma sono:

- tutto il territorio regionale Sardo, con le Province[1] di:
  - Sassari, Nuoro, Cagliari, Oristano, Olbia-Tempio, Ogliastra, Medio-Campidano, Carbonia-Iglesias,
- tutto il territorio regionale Ligure, con le Province di:
  - Imperia, Savona, Genova, La Spezia,
- tutto il territorio regionale Corso, con i Dipartimenti di:
  - Corse-du-Sud, Haute-Corse,
- il territorio costiero della regione Toscana con le Province di:
  - Massa-Carrara, Lucca, Pisa, Livorno, Grosseto.

1.2.4 Le lingue ufficiali del Programma

Il Programma prevede due lingue ufficiali: l'italiano e il francese.

I progetti dovranno essere presentati nella lingua del Capofila. I documenti di lavoro destinati al partenariato e/o agli organismi di gestione del Programma dovranno essere predisposti nella lingua del Capofila. I prodotti ufficiali dei progetti dovranno essere predisposti nelle due lingue ufficiali.

1.2.5 Il cofinanziamento (contributo FESR e contropartite nazionali) previsto per i progetti

Il cofinanziamento comunitario è pari al 75%.

[1] Otto Province (NUTS 3) come disciplinato dal Regolamento (CE) N.105/2007.

Le contropartite nazionali coprono il restante 25%.

Per i partner italiani la contropartita nazionale è garantita dal Fondo di Rotazione, messo a disposizione dall'Amministrazione Centrale secondo quanto previsto dalla Delibera CIPE N. 36 del 15 giugno 2007.

Per i partner francesi la contropartita nazionale viene assicurata con fondi pubblici propri del partner stesso o garantiti da altra amministrazione pubblica.

Nel caso in cui nel partenariato partecipino soggetti no profit o imprese, la contropartita nazionale può essere di natura pubblica e/o privata.

1.3 Gli Assi e gli obiettivi

Il PO è strutturato secondo quanto riportato nella tabella della pagina seguente:

OBIETTIVO GENERALE PO

Migliorare e qualificare la cooperazione fra le aree transfrontaliere in termini di accessibilità, di innovazione, di valorizzazione delle risorse naturali e culturali e di integrazione delle risorse e dei servizi al fine di accrescere la competitività, a livello mediterraneo, sud europeo e globale e assicurare la coesione dei territori e favorire nel tempo occupazione e sviluppo sostenibile.

Priorità	ASSE 1 - ACCESSIBILITÀ E RETI DI COMUNICAZIONE		
Obiettivo di Asse	Migliorare l'accesso alle reti materiali e immateriali e ai servizi di trasporto, al fine di sviluppare l'integrazione di queste reti e renderle competitive in particolare in un'ottica di sviluppo delle TEN e del sistema delle Autostrade del Mare		
	Obiettivo Specifico 1	Obiettivo specifico 2	Obiettivo specifico 3
Obiettivi Specifici	Incoraggiare politiche ed azioni congiunte volte a sviluppare nuove soluzioni sostenibili di trasporto marittimo e aereo, anche tra i porti e gli aeroporti secondari, e potenziare le reti e i sistemi di mobilità per migliorare i collegamenti transfrontalieri	Utilizzare in maniera congiunta gli strumenti dell'ITC al fine di: - Contribuire alla sicurezza marittima dei mezzi e delle persone - Migliorare l'accessibilità delle zone isolate - Favorire i trasporti multi-modali terrestri, marittimi e aerei dei cittadini - Migliorare l'offerta dei porti e dei servizi turistici	Promuovere servizi logistici comuni, finalizzati a un nuovo posizionamento strategico dei porti e degli aeroporti della zona e a un'integrazione delle strutture esistenti con le TEN e le Autostrade del Mare

Priorità	ASSE 2 - INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ			
Obiettivo di Asse	Favorire lo sviluppo congiunto dell'innovazione e dell'imprenditorialità, nell'obiettivo più ampio della competitività delle PMI, dell'industria, dell'agricoltura, dell'artigianato, del turismo e del commercio transfrontaliero allo scopo di costruire una propria competitività all'interno di un più ampio spazio mediterraneo ed europeo			
	Obiettivo Specifico 1	Obiettivo specifico 2	Obiettivo specifico 3	Obiettivo specifico 4
Obiettivi Specifici	Sviluppare le reti tra università, centri di ricerca, poli tecnologici e scientifici e tra queste strutture e le imprese	Favorire la creazione di piattaforme di dialogo e migliorare la qualità di servizi innovativi comuni destinati ai sistemi produttivi locali, al fine di favorire l'accesso ai servizi dell'amministrazione pubblica e dell'internazionalizzazione	Promuovere, attraverso la caratterizzazione dei territori, azioni innovative congiunte al fine di migliorare la produzione e commercializzazione di prodotti di qualità e d'eccellenza nel settore agricolo, agroalimentare, dell'artigianato e del turismo sostenibile	Coordinare le politiche pubbliche per l'innovazione al fine di promuovere un orientamento comune verso la Strategia di Lisbona e di Goteborg e il trasferimento di buone pratiche

Priorità	ASSE 3 - RISORSE NATURALI E CULTURALI			
Obiettivo di Asse	Promuovere la protezione, la gestione e la valorizzazione congiunta delle risorse naturali e culturali e la prevenzione dei rischi naturali e tecnologici, al fine di avviare una strategia comune di orientamento alla sostenibilità e alla valorizzazione dell'area di cooperazione			
	Obiettivo Specifico 1	Obiettivo specifico 2	Obiettivo specifico 3	Obiettivo specifico 4
Obiettivi Specifici	Favorire una gestione integrata dei parchi marini, dei parchi naturali, delle aree protette e delle zone costiere e sviluppare la diffusione congiunta della sensibilità ambientale attraverso una gestione partecipativa	Sviluppare il controllo ambientale e la prevenzione dei principali rischi attraverso l'adozione di dispositivi comuni	Promuovere l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile e alternativa e la diffusione della cultura del risparmio energetico, privilegiando come beneficiari i partner che abbiano comprovata esperienza in materia di energia	Sviluppare azioni di cooperazione e gli strumenti di gestione comune per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse identitarie e culturali, materiali e immateriali, i siti e monumenti

Priorità	ASSE 4 - INTEGRAZIONE DELLE RISORSE E DEI SERVIZI			
Obiettivo di Asse	Sviluppare la collaborazione e favorire la creazione di reti per migliorare l'accesso ai servizi pubblici "funzioni rare", soprattutto nel settore della sanità, della cultura, del turismo della qualità della vita e dell'educazione e rafforzare il collegamento tra aree urbane e rurali al fine di contribuire alla coesione territoriale			
	Obiettivo Specifico 1	Obiettivo specifico 2	Obiettivo specifico 3	Obiettivo specifico 4
Obiettivi Specifici	Favorire la coesione istituzionale e lo scambio di buone pratiche in riferimento alle priorità del PO attraverso la creazione e il rafforzamento delle reti di territori, collettività locali e delle associazioni	Favorire la messa in rete di strutture e servizi per la conoscenza, l'innovazione, la formazione, la cultura, l'accoglienza turistica, finalizzati ad accrescere la competitività e l'attrattività delle aree urbane	Ridurre l'esclusione sociale e favorire l'integrazione sul mercato del lavoro, la messa in rete di strutture e servizi al fine d'accrescere la qualità della vita attraverso la costruzione di reti di "funzioni urbane" (ospedali, trasporti integrati, centri servizi comuni, servizi per l'impiego, …)	Promuovere politiche congiunte per migliorare l'accesso ai servizi pubblici urbani per le persone e le imprese che sono localizzate in zone rurali e rafforzare i collegamenti tra le aree urbane e rurali

1.4 Le tipologie dei progetti del Programma

Le tipologie progettuali identificate dal Programma sono le seguenti:

1. PROGETTI STRATEGICI

   Insieme di operazioni fra loro integrate funzionalmente e proposta da più beneficiari, che si propone, con credibile efficacia e perennità di risultati, di contribuire significativamente al raggiungimento degli obiettivi del PO.

2. PROGETTI SEMPLICI

   Azioni bilaterali e/o plurilaterali promosse dai soggetti dell'area di cooperazione, finalizzate ad introdurre metodi e strumenti innovativi e a favorire la sperimentazione e la partecipazione nei temi di cooperazione.

2. LE CARATTERISTICHE FONDAMENTALI DEI PROGETTI

2.1 Definizione

I progetti semplici sono delle azioni bilaterali e/o plurilaterali promosse dai soggetti dell'area di cooperazione, finalizzati ad introdurre metodi e strumenti innovativi e a favorire la sperimentazione e la partecipazione nei temi di cooperazione. I progetti semplici saranno preferibilmente attivati per ambiti tematici mirati e avranno una durata temporale limitata per favorire la valutazione della sperimentazione effettuata.

Tali progetti potranno essere attuati:

- § da un partenariato di soggetti già consolidato (progetti con forte concertazione partenariale), prevedendo inoltre idonee procedure per l'eventuale allargamento del partenariato già esistente;
- § da un partenariato di soggetti che si crea ex-novo a seguito di una specifica procedura di selezione, per favorire (seppure in misura residuale rispetto all'impostazione operativa del PO) nuova progettualità e nuovi partenariati istituzionali nell'area di cooperazione.

I progetti semplici si realizzano attraverso attività fra loro integrate e promosse da un partenariato rappresentativo dell'area di cooperazione transfrontaliera. Contribuiscono, con efficacia e perennità di risultati, al raggiungimento di uno degli obiettivi del PO, attraverso l'utilizzo di metodi e mezzi innovativi.

I progetti semplici finalizzati alla mobilità transfrontaliera degli studenti hanno il fine di creare efficaci "partenariati territoriali" capaci di integrare al massimo la progettualità delle istituzioni scolastiche, degli enti pubblici territoriali con quella di altri beneficiari compatibili con l'intervento, nell'ottica della creazione di un'identità forte ed omogenea nell'insieme del territorio di cooperazione, mirante ad accrescere il numero dei soggetti che partecipano a progetti di mobilità e di scambio.

2.2 Le caratteristiche fondamentali

I progetti semplici devono presentare alcune caratteristiche fondamentali:

a. Carattere transfrontaliero, dato dalla natura dei progetti, dai loro obiettivi e dalla composizione dei partenariati. I progetti debbono insistere sulla cooperazione. Non devono essere un semplice aggregato di azioni indipendenti svolte sui due lati della frontiera. I progetti devono permettere di realizzare attività complementari che associano partner di entrambe le frontiere e devono produrre un reale valore aggiunto caratterizzato dall'approccio transfrontaliero.
b. Concretezza. I progetti devono i perseguire risultati visibili e produrre un effetto misurabile. Le realizzazioni e gli effetti dei progetti devono essere apprezzabili nel tempo in modo da non essere limitati al loro periodo di attuazione. Attività di

studio/ricerca e scambi di esperienze potranno essere ammissibili solo in misura limitata, solo se debitamente giustificati, al fine di raggiungere i risultati concreti previsti dal progetto.

c. Carattere innovativo. I partner di progetto sono chiamati a promuovere tecnologie, metodi, modalità d'organizzazione e di gestione innovative che possano produrre un effetto dinamico sul loro ambiente socioeconomico ed istituzionale.

d. Contribuire ad uno sviluppo sostenibile dello spazio di cooperazione. I proponenti dovranno illustrare l'impatto ambientale del progetto e dimostrare che gli obiettivi che intendono perseguire saranno raggiunti nel rispetto dell'ambiente, nel quadro dei principi di sviluppo sostenibile adottati dal Programma.

e. Rispettare il principio delle pari opportunità. I soggetti proponenti sono invitati a specificare nel formulario di progetto le misure che saranno adottate per garantire il rispetto dei principi d'uguaglianza e prevenire ogni discriminazione di razza o di genere.

f. Coerenza e accresciuto valore rispetto ai risultati del precedente periodo di programmazione. Nel caso di progetti che si propongano come sviluppo di precedenti esperienze dovrà essere debitamente giustificato il potenziale della nuova esperienza in termini di valore aggiunto.

I progetti semplici devono indicare in maniera chiara e fortemente mirata gli obiettivi che si propongono di raggiungere e devono interessare un solo Asse prioritario del PO e un solo Obiettivo specifico.

La dimensione finanziaria di tali progetti può essere compresa fra un minimo di 400.000,00 Euro e un massimo di 2.500.000,00 Euro comprensivi di quota FESR e CN. Il contributo comunitario massimo potrà quindi essere compreso tra 300.000,00 euro e 1.875.000,00 euro.

I Progetti Semplici del Programma finalizzato alla Mobilià Transfrontaliera degli studenti devono avere una dimensione finanziaria compresa fra un minimo di 30.000,00 e un massimo di 100.000,00 euro. comprensivi di quota FESR e CN.

La durata di un progetto semplice non può essere superiore a 36 mesi.

Le finalità dei progetti semplici saranno orientate a:

- aprire nuove esperienze di cooperazione,
- permettere l'approfondimento di opportunità di cooperazione bilaterali fortemente mirate ma significative per l'area di cooperazione,
- costituire un'esperienza pilota per un futuro possibile progetto strategico,
- contribuire al completamento ed estensione alle nuove aree di cooperazione di progetti provenienti dalla passata cooperazione transfrontaliera e di dimostrata efficacia e interesse,
- favorire esperienze di confronto e scambio culturale e sociale al fine di creare le condizioni per lo svilupparsi della coesione nell'area di cooperazione,
- favorire la creazione di reti (cultura, sport, istruzione, formazione, sanità, apprendimento delle lingue, ecc.,) orientate alla mobilità tra gli studenti,
- contribuire all'attivazione di complementarietà e/capitalizzazione con altri progetti Semplici e Strategici del PO Italia-Francia "Marittimo" 2007-2013.

2.3 Gli interventi realizzabili

2.3.1 Gli interventi che si possono realizzare con le risorse finanziarie previste dall'Asse 1 e le tipologie di beneficiari

L'Asse 1 interessa i settori del trasporto (collegamenti terrestri e marittimi, porti e aeroporti, sistemi di trasporto intelligenti) e della società dell'informazione (infrastrutture telefoniche e uso dell'ICT).

Le attività da realizzare in questo Asse si sostanziano in interventi materiali e immateriali per:

a) attività e servizi portuali;
b) attività e servizi aeroportuali;
c) trasporto intermodale e multimodale;
d) sistemi di trasporto intelligenti;
e) ICT per la sicurezza marittima;
f) l'ampliamento dell'infrastrutturazione telematica (banda larga).

Tra gli interventi materiali è possibile prevedere la realizzazione di infrastrutture complementari/accessorie per il trasporto marittimo e per i porti turistici, per il trasporto aereo, per trasporti urbani e multimodali (compresa la realizzazione di sistemi di trasporto intelligente), infrastrutture telefoniche e di comunicazione (TLC), purché ne sia chiaramente dimostrata l'utilità al fine del raggiungimento degli obiettivi del progetto e purché l'intervento non risulti finanziato con risorse provenienti da altri programmi. Qualora si presenti l'esigenza, il Comitato di Sorveglianza si riserva di valutare l'opportunità di realizzare altri interventi infrastrutturali inerenti alle finalità dell'Asse.

Si segnala che, di norma, non potranno essere finanziate la realizzazione di strade, banchine, parcheggi e piste aeroportuali.

In generale, le spese per interventi infrastrutturali potranno essere considerate ammissibili solo se:

- strettamente funzionali e pertinenti alle finalità del progetto,
- di interesse transfrontaliero,
- capaci di favorire l'integrazione territoriale.

Di seguito sono riassunti per ciascun Obiettivo Specifico di Asse: gli esempi di progetti possibili, le possibili tipologie di attività e possibili attori chiave partecipanti al progetto.

Obiettivi specifici	Esempi di progetti possibili	Possibili tipologie di attività	Possibili attori chiave
1 - Incoraggiare politiche ed azioni congiunte volte a sviluppare nuove soluzioni sostenibili di trasporto marittimo e aereo, anche tra i porti e gli aeroporti secondari, e potenziare le reti e i sistemi di mobilità per migliorare i collegamenti transfrontalieri	Creazione di una rete transfrontaliera di porti e servizi turistici in un'ottica di qualità dell'offerta	Interventi materiali e immateriali per attività e servizi portuali	Amministrazioni Pubbliche, enti pubblici ed organismi di diritto pubblico, Autorità portuali, Consorzi pubblici e pubblico-privati
	Creazione di una rete aeroportuale transfrontaliera	Interventi materiali e immateriali per attività e servizi aeroportuali	Amministrazioni Pubbliche, enti pubblici ed organismi di diritto pubblico, aeroportuali, Consorzi pubblici e pubblico-privati
	Creazione di una rete di collegamento intermodale transfrontaliera	Interventi materiali e immateriali per trasporto intermodale	Enti pubblici ed organismi di diritto pubblico, Autorità portuali e aeroportuali, Consorzi pubblici e pubblico-privati, Enti gestori del trasporto pubblico
2 - Utilizzare in maniera congiunta gli strumenti dell'ICT al fine di: – Contribuire alla sicurezza marittima dei mezzi e delle persone – Migliorare l'accessibilità delle zone isolate – Favorire i trasporti multi-modali terrestri, marittimi e aerei dei cittadini – Migliorare l'offerta dei porti e dei servizi turistici	Messa a punto di strumenti e approcci comuni per migliorare la sicurezza marittima ed il controllo del traffico	Interventi materiali e immateriali nell'ICT per la sicurezza marittima	Enti pubblici ed organismi di diritto pubblico, Autorità portuali, Consorzi pubblici e pubblico-privati, Enti gestori del trasporto pubblico
	Ampliamento della rete WI-FI nelle aree scarsamente accessibili strettamente finalizzata alle priorità del PO	Interventi materiali e immateriali per l'ampliamento dell'infrastrutturazione telefonica (banda larga)	Enti pubblici ed organismi di diritto pubblico, Consorzi pubblici e pubblico-privati, Agenzie di sviluppo locale
	Creazione di nuovi dispositivi e servizi informativi per il trasporto terrestri, marittimi e aerei dei cittadini	Interventi materiali e immateriali per sistemi di trasporto intelligenti	Enti pubblici ed organismi di diritto pubblico, Autorità portuali e aeroportuali, Consorzi pubblici e pubblico-privati, Enti gestori del trasporto pubblico, Agenzie di sviluppo locale
	Utilizzo delle ICT per la creazione di una rete telematica informativa che connetta i porti turistici e valorizzi servizi integrati	Interventi immateriali nell'ICT	Autorità portuali e aeroportuali, Consorzi pubblici e pubblico-privati, Enti gestori del trasporto pubblico, Agenzie di sviluppo locale
3 - Promuovere servizi logistici comuni, finalizzati a un nuovo posizionamento strategico dei porti e degli aeroporti della zona e a un'integrazione delle strutture esistenti con le TEN e le Autostrade del Mare	Creazione di una piattaforma logistica integrata	Interventi immateriali per il trasporto multimodale	Amministrazioni Pubbliche, enti pubblici ed organismi di diritto pubblico, Autorità portuali e aeroportuali, Enti gestori del trasporto pubblico
	Realizzazione di servizi logistici che favoriscano il collegamento di porti e aeroporti con le TEN e le Autostrade del Mare	Interventi materiali e immateriali per il trasporto multimodale	Amministrazioni Pubbliche, enti pubblici ed organismi di diritto pubblico, Autorità portuali e aeroportuali, Enti gestori del trasporto pubblico

2.3.2 Gli interventi che si possono realizzare con le risorse finanziarie previste dall'Asse 2 e le tipologie di beneficiari

L'Asse 2 riguarda: la ricerca e lo sviluppo tecnologico (attività e infrastrutture di R&ST, trasferimento di tecnologie e reti di cooperazione tra PMI e università/centri di ricerca/poli scientifici e tecnologici), l'innovazione e l'imprenditorialità (servizi avanzati a sostegno delle imprese, sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente, investimenti in imprese direttamente legati alla ricerca e all'innovazione), miglioramento del capitale umano (nella ricerca e nell'innovazione attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese).

Le attività che è possibile realizzare in questo Asse si sostanziano in:

- interventi materiali e immateriali per la realizzazione di:
  a) reti informatiche ad alta velocità,
  b) attività volte allo sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione,
  c) esternalità positive orientate al miglioramento della competitività delle PMI,
- interventi immateriali per la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI e per il trasferimento di tecnologie e miglioramento delle reti di cooperazione.

Tra gli interventi materiali è possibile prevedere la realizzazione di infrastrutture telefoniche, di comunicazione (TLC), di R&S (compresi gli impianti fisici, gli apparati strumentali e le reti informatiche ad alta velocità che collegano i centri ricerca) e centri di competenza in una tecnologia specifica, purché ne sia chiaramente dimostrata l'utilità al fine del raggiungimento degli obiettivi del progetto e purché l'intervento non risulti finanziato con risorse provenienti da altri programmi. Qualora si presenti l'esigenza, il Comitato di Sorveglianza si riserva di valutare l'opportunità di realizzare altri interventi infrastrutturali inerenti alle finalità dell'Asse.

In generale, le spese per interventi infrastrutturali potranno essere considerate ammissibili solo se:

- strettamente funzionali e pertinenti alle finalità del progetto,
- di interesse transfrontaliero,
- capaci di favorire l'integrazione territoriale.

Di seguito sono riassunti per ciascun Obiettivo Specifico di Asse: gli esempi di progetto possibili, possibili tipologie di attività e possibili attori chiave partecipanti al progetto.

Obiettivi specifici	Esempi di progetto possibili	Possibili tipologie di attività	Possibili attori chiave
1 - Sviluppare le reti tra università, centri di ricerca, poli tecnologici e scientifici e tra queste strutture e le imprese	Elaborazione di accordi e protocolli tra centri di ricerca, poli tecnologici e imprese	Interventi immateriali per la ricerca, l'innovazio-ne e l'imprendito-rialità nelle PMI	Consorzi pubblici e pubblico-privati, Università e Istituti di ricerca, Camere di Commercio.
	Realizzazione di iniziative di cooperazione in R&S tra centri di ricerca e imprese	Interventi immateriali per il trasferimento di tecnologie e miglioramento delle reti di cooperazione	Università e Istituti di ricerca, Parchi scientifici e tecnologici, Centri di innovazione, distretti industriali, Camere di Commercio
	Realizzazione di iniziative di scambio tra scuole e aziende	Interventi immateriali per lo sviluppo del potenziale umano	Università e Istituti di ricerca, Enti e Associazioni senza scopo di lucro, imprese e loro consorzi, Camere di Commercio.
2 - Favorire la creazione di piattaforme di dialogo e migliorare la qualità di servizi innovativi comuni destinati ai sistemi produttivi locali, al fine di favorire l'accesso ai servizi dell'amministra-zione pubblica e dell'internazionalizzazione	Creazione di una rete di servizi avanzati per le imprese	Interventi materiali e immateriali per reti informatiche ad alta velocità	Università e Istituti di ricerca, Agenzie di sviluppo locale, imprese e loro consorzi, distretti industriali, Camere di Commercio.
3 - Promuovere, attraverso la caratterizzazione dei territori, azioni innovative congiunte al fine di migliorare la produzione e commercializzazione di prodotti di qualità e d'eccellenza nel settore agricolo, agro-alimentare, dell'artigianato e del turismo sostenibile	Realizzazione di azioni innovative in ambito rurale	Interventi immateriali per lo sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione	Centri di innovazione, Agenzie di sviluppo locale, imprese e loro consorzi, Camere di Commercio.
	Realizzazione di azioni innovative in ambito turistico/commerciale	Interventi immateriali per lo sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione	Consorzi pubblici e pubblico-privati, Università e Istituti di ricerca, Parchi scientifici e tecnologici, Agenzie di sviluppo locale, imprese e loro consorzi, distretti industriali, Camere di Commercio.
	Organizzazione di azioni formative nel settore agricolo e forestale	Interventi immateriali per lo sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione	Enti pubblici, Università e Istituti di ricerca, Agenzie di sviluppo locale, Enti di formazione professionale.
	Creazione di cantieri sperimentali nelle imprese	Interventi materiali e immateriali per lo sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione	Parchi scientifici e tecnologici, Centri di innovazione Istituti di ricerca, Imprese e loro consorzi, distretti industriali, Camere di Commercio.
4 - Coordinare le politiche pubbliche per l'innovazione al fine di promuovere un orientamento comune verso la Strategia di Lisbona, di Goteborg e il trasferimento di buone pratiche	Creazione di un laboratorio permanente su modelli innovativi di produzione di know how	Interventi materiali e immateriali per lo sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione	Parchi scientifici e tecnologici, Centri di innovazione, Istituti di ricerca, Imprese e loro consorzi, distretti industriali, Camere di Commercio.

2.3.3 Gli interventi che si possono realizzare con le risorse finanziarie previste dall'Asse 3 e le tipologie di beneficiari

L'Asse 3 interessa i settori delle energie rinnovabili (in particolare eolica e solare), della protezione dell'ambiente e della prevenzione dei rischi (prevenzione e controllo dell'inquinamento, cambiamento climatico, promozione della biodiversità e protezione della natura, piani e provvedimenti volti a prevenire e gestire i rischi naturali e tecnologici, gestione dei rifiuti, gestione e trattamento delle acque), del turismo (valorizzazione e protezione delle risorse naturali, aiuti per il miglioramento dei servizi turistici), della cultura (protezione e conservazione del patrimonio culturale, sviluppo di infrastrutture culturali, aiuti per il miglioramento dei servizi culturali).

Le attività che è possibile realizzare in questo Asse si sostanziano in interventi materiali e immateriali orientati a:

a) controllo dei rischi, protezione e conservazione del patrimonio culturale,
b) utilizzazione di fonti di energia rinnovabile,
c) azioni volte alla realizzazione di sistemi efficienti di produzione di energia,
d) promozione della biodiversità e della protezione della natura.

In generale, le spese per interventi infrastrutturali potranno essere considerate ammissibili solo se:

- strettamente funzionali e pertinenti alle finalità del progetto,
- di interesse transfrontaliero,
- capaci di favorire l'integrazione territoriale.

Qualora si presenti l'esigenza, il Comitato di Sorveglianza si riserva di valutare l'opportunità di realizzare altri interventi infrastrutturali inerenti alle finalità dell'Asse.

Di seguito sono riassunti per ciascun Obiettivo Specifico di Asse: gli esempi di progetto possibili, le possibili tipologie di attività e i possibili attori chiave partecipanti al progetto.

Obiettivi specifici	Esempi di progetti possibili	Possibili tipologie di attività	Possibili attori chiave
1 - Favorire una gestione integrata dei parchi marini, dei parchi naturali, delle aree protette e delle zone costiere e sviluppare la diffusione congiunta della sensibilità ambientale attraverso una gestione partecipativa	Realizzazione di iniziative di promozione della biodiversità	Interventi immateriali per la promozione della biodiversità	Enti pubblici, Università e Istituti di ricerca, Enti gestori delle aree protette.
	Realizzazione di iniziative di protezione della natura	Interventi immateriali per la protezione della natura	Enti pubblici, Università e Istituti di ricerca, Enti gestori delle aree protette.
	Creazione di una rete di parchi marini	Interventi immateriali per la protezione della natura	Enti pubblici, Consorzi pubblici e pubblico- privati, Università e Istituti di ricerca, Enti gestori delle aree protette.
	Creazione di una rete di parchi naturali	Interventi immateriali per la protezione della natura	Enti pubblici, Consorzi pubblici e pubblico- privati, Università e Istituti di ricerca, Organizzazioni non governative, Agenzie di sviluppo locale, Enti gestori delle aree protette.
	Realizzazione di azioni di sensibilizzazione su salvaguardia ambientale e risorse energetiche	Interventi immateriali per l'uso di energia rinnovabile	Enti pubblici, Consorzi pubblici e pubblico- privati, Università e Istituti di ricerca, Enti gestori delle aree protette.
2 - Sviluppare il controllo ambientale e la prevenzione dei principali rischi attraverso l'adozione di dispositivi comuni	Sperimentazione di dispositivi di prevenzione degli incendi	Interventi materiali e immateriali per il controllo dei rischi	Enti pubblici, Università e Istituti di ricerca, Enti gestori delle aree protette.
	Realizzazione di azioni di monitoraggio e prevenzione dei fenomeni di erosione costiera	Interventi materiali e immateriali per il controllo dei rischi	Enti pubblici, Università e Istituti di ricerca, Enti gestori delle aree protette.
3 - Promuovere l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile e alternativa e la diffusione della cultura del risparmio energetico privilegiando come beneficiari i partner che abbiano comprovata esperienza in materia di energia	Elaborazione di campagne informative sul risparmio energetico	Interventi immateriali per l'efficienza energetica	Enti pubblici, Organizzazioni non governative, Enti gestori delle aree protette.
4 - Sviluppare azioni di cooperazione e gli strumenti di gestione comune per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse identitarie e culturali, materiali e immateriali, i siti e monumenti	Realizzazione di azioni di valorizzazione culturale e delle identità territoriali	Interventi materiali e immateriali per la protezione e la conservazione del patrimonio culturale	Enti pubblici, Consorzi pubblici e pubblico-privati, Università e Istituti di ricerca, Enti e Associazioni senza scopo di lucro.

2.3.4 Gli interventi che si possono realizzare con le risorse finanziarie previste dall'Asse 4 e le tipologie di beneficiari

L'Asse 4 interessa i settori della cultura (sviluppo di infrastrutture culturali, miglioramento dei servizi culturali), società dell'informazione (tecnologie dell'informazione e della comunicazione), miglioramento dei collegamenti, infrastrutture sociali (per l'istruzione, la sanità, altre infrastrutture sociali), rinnovamento urbano e rurale (analisi e studi di fattibilità per la riqualificazione delle aree).

Le attività che è possibile realizzare nell'Asse 4 si sostanziano in interventi materiali e immateriali per: la realizzazione di reti tematiche, la formazione, la cultura e l'innovazione, la sanità, in ambito sociale, di rinnovamento urbano e rurale.

Tra gli interventi materiali è possibile prevedere la realizzazione di infrastrutture per l'istruzione, per la sanità e altre infrastrutture sociali, purché ne sia chiaramente dimostrata l'utilità al fine del raggiungimento degli obiettivi del progetto e che l'intervento non risulti finanziato con risorse provenienti da altri programmi.

Qualora si presenti l'esigenza, il Comitato di Sorveglianza si riserva di valutare l'opportunità di realizzare altri interventi infrastrutturali inerenti alle finalità dell'Asse.

Il Programma quadriennale di scambi tra gli studenti, denominato "Al di là del mare", è finalizzato all'integrazione della progettualità delle istituzioni scolastiche, degli enti pubblici territoriali con quella di altri beneficiari compatibili con l'intervento.

In generale, le spese per interventi infrastrutturali potranno essere considerate ammissibili solo se:

- strettamente funzionali e pertinenti alle finalità del progetto,
- di interesse transfrontaliero,
- capaci di favorire l'integrazione territoriale.

Di seguito sono riassunti per ciascun Obiettivo Specifico dell' Asse 4: gli esempi di progetti possibili, possibili tipologie di attività e possibili attori chiave partecipanti al progetto.

Obiettivi specifici	Esempi di progetti Possibili	Possibili tipologie di attività	Possibili attori chiave
1 - Favorire la coesione istituzionale e lo scambio di buone pratiche in riferimento alle priorità del PO attraverso la creazione e il rafforzamento delle reti di territori, collettività locali e delle associazioni	Creazione di reti tematiche per integrare l'offerta dei servizi	Interventi materiali e immateriali per la realizzazione di reti tematiche	Enti pubblici, Agenzie di sviluppo locale.
2 - Favorire la messa in rete di strutture e servizi per la conoscenza, la formazione, l'innovazione, la cultura, l'accoglienza turistica finalizzati ad accrescere la competitività e l'attrattività delle aree urbane	Creazione di reti di enti attraverso gli strumenti ICT	Interventi materiali e immateriali per la formazione, la cultura e l'innovazione	Enti pubblici, Enti e Associazioni senza scopo di lucro, Agenzie di sviluppo locale.
3 - Ridurre l'esclusione sociale e favorire l'integrazione sul mercato del lavoro e la messa in rete di strutture e servizi al fine d'accrescere la qualità della vita attraverso la costruzione di reti di « funzioni urbane » (ospedali, trasporti integrati, servizi per l'impiego, etc.)	Realizzazione di azioni congiunte per l'accessibilità alle strutture sanitarie	Interventi materiali e immateriali per la sanità	Enti pubblici, Agenzie di sviluppo locale reti di città, comuni, territori e associazioni.
	Realizzazione di azioni congiunte di prevenzione dei rischi sociali	Interventi materiali e immateriali in ambito sociale	Enti pubblici, Enti e Associazioni senza scopo di lucro, Agenzie di sviluppo locale, reti di città, comuni, territori e associazioni.
4 - Promuovere politiche congiunte per migliorare l'accesso ai servizi pubblici urbani per le persone e le imprese che sono localizzate in zone rurali e rafforzare i collegamenti tra le aree urbane e rurali	Creazione di reti di servizi pubblici per i centri urbani e rurali	Interventi materiali e immateriali di rinnovamento urbano e rurale	Consorzi pubblici e pubblico-privati, reti di città, comuni, territori e associazioni.

3. IL PARTENARIATO

3.1 I beneficiari di progetto

Come disciplinato dall'art. 2, punto 4) del Regolamento (CE) N. 1083/2006, «beneficiario» è un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni; nel quadro del regime di aiuti di cui all'articolo 87 del trattato, i beneficiari sono imprese pubbliche o private che realizzano un singolo progetto e ricevono l'aiuto pubblico.

Possono essere beneficiari di un progetto tutti i soggetti indicati dai Regolamenti e dal PO Italia-Francia "Marittimo" 2007-2013.

Saranno considerati beneficiari ammissibili anche i soggetti pubblici, di livello nazionale o regionale che, pur avendo sede al di fuori dell'area di riferimento, dimostreranno di avere competenze amministrative e specifiche all'interno dell'area stessa.

Nel presente Manuale i beneficiari del progetto sono denominati capofila e partner.

3.2 Le principali caratteristiche del partenariato

Il partenariato transfrontaliero che potrà promuovere le diverse iniziative di cooperazione dovrà essere rappresentativo della valenza transfrontaliera del Programma.

Oltre al rispetto delle previsioni nell'art. 19 del Regolamento (CE) N. 1080/2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale[2], sono da sottolineare le seguenti caratteristiche significative per il PO:

1. I progetti sono presentati da un partenariato composto da almeno due soggetti di due Stati Membri che designano un Capofila che viene incaricato di intrattenere tutte le relazioni con le strutture di governo del Programma in rappresentanza di tutto il partenariato.
2. Il partenariato deve essere rappresentativo di entrambe le frontiere nazionali interessate dall'area di cooperazione, anche in presenza di progetti che prevedano investimenti significativi in una sola delle frontiere della stessa area.
3. Un progetto che intenda operare su un settore specifico dovrà essere in grado di coinvolgere i soggetti istituzionali che sono responsabili di quel settore (a livello nazionale, regionale e sub-regionale).

[2] Le operazioni selezionate per i programmi operativi destinati alla realizzazione di attività transfrontaliere secondo quanto indicato all'articolo 6, punto 1), nonché per quelli destinati alla creazione e allo sviluppo della cooperazione transnazionale secondo quanto indicato all'art. 6, punto 2) includono beneficiari di almeno due paesi, di cui almeno uno Stato membro, che cooperino per ciascuna operazione secondo almeno due delle modalità seguenti: elaborazione congiunta, attuazione congiunta, personale condiviso e finanziamento congiunto.

4. Nel partenariato di progetto potranno essere coinvolti anche operatori economici in qualità di beneficiari. Questo potrà avvenire nel rispetto delle condizioni di partecipazione successivamente descritte al punto 3.6 e, in generale, nel rispetto delle disposizioni comunitarie sulla concorrenza.
5. Il partenariato opererà sulla base di un accordo valido per tutti i partner in tutti gli spazi nazionali e regionali che favorirà il corretto esercizio della governance del progetto e della corresponsabilizzazione di tutti i partner rispetto all'esito finale del progetto nel suo complesso. Tale accordo sarà sancito nell'ambito di una "convenzione interpartenariale" che dovrà essere sottoscritta da tutti i partner.

Il partenariato può essere composto da un minimo di due fino ad un massimo di otto partner. Il numero di partner consigliato è quattro.

Nel partenariato di Progetti Semplici finalizzati alla Mobilità Transfrontaliera degli Studenti deve essere obbligatoriamente presente almeno una istituzione scolastica per ciascun Stato membro. Si consiglia, rispetto al numero totale dei partner, che almeno i 2/3 siano Istituzioni scolastiche.

Nel caso di progetti con più di due partner, al Capofila, che dovrà farsi carico delle attività di gestione e di coordinamento del progetto, ed a ciascuno dei partner, spetterà fino a un massimo del 40% del budget di progetto.

Nei progetti con due partner, al Capofila spetterà fino ad un massimo del 50% del budget di progetto.

La ripartizione del budget di progetto tra i partner dovrà comunque essere giustificata dal numero, dalle caratteristiche e dalla tipologia dei partner nonché dalla natura del progetto.

Perché un partenariato sia considerato rilevante ai fini della realizzazione del progetto è importante che i partner coinvolti siano "attori chiave", ovvero soggetti:

- che svolgano un ruolo importante nel tema d'azione del progetto,
- che siano suscettibili di apportare un contributo significativo alla sua realizzazione,
- che siano in grado di garantire la durata del progetto, collegandolo alle politiche pubbliche in corso e dandogli l'appoggio istituzionale necessario.

Nello specifico possono essere partner di progetto:

- Amministrazioni pubbliche,
- Enti pubblici,
- Agenzie di sviluppo e enti formativi,
- Consorzi (pubblici, privati o misti),
- Imprese,
- Camere di Commercio,
- Associazioni e ONG,
- Università, Istituti e centri di ricerca, Parchi scientifici e tecnologici, Istituti scolastici.

L'elenco è da considerarsi esemplificativo e non esaustivo.

Si ricorda che non è consentito per un partner ricevere dagli altri partner del progetto incarichi di servizio o appalti contro corrispettivo e/o ad altro titolo, finalizzati alla realizzazione del progetto stesso, pena la decadenza dal ruolo di beneficiario e l'obbligo di rimborsare i contributi eventualmente ottenuti.

3.3 Responsabilità e funzioni del Capofila di progetto

La funzione di Capofila è riservata esclusivamente ai soggetti pubblici o ad altri organismi di diritto pubblico che dimostrino:

1. adeguata capacità di gestione di progetti di cooperazione
2. rilevanza e competenza rispetto agli obiettivi del progetto,
3. pertinenza territoriale.

Un organismo può essere considerato di diritto pubblico, ai sensi dell'art. 1, punto 9) della Direttiva CE 2004/18/EC, se soddisfa allo stesso tempo le tre condizioni di seguito indicate:

- il possesso della personalità giuridica,
- il fine perseguito – costituito dal soddisfacimento di bisogni di interesse generale non aventi carattere industriale o commerciale,
- la sottoposizione ad influenza pubblica dominante.

Il Capofila è l'organismo responsabile della sana gestione del Progetto in tema di avanzamento procedurale, fisico e finanziario ai sensi dell'art. 20 del Regolamento (CE) N. 1080/2006. Le sue responsabilità e i suoi compiti non sono delegabili, rimanendo esso responsabile integralmente del progetto di fronte all'Autorità di gestione Unica (di seguito denominato "AGU") e all'Unione Europea.

In particolare il Capofila:

- § presenta la candidatura di progetto anche per conto degli altri partner di progetto,
- § in caso di approvazione del Progetto, firma la Convenzione con l'AGU per l'ammontare totale del contributo,
- § è responsabile della comunicazione e della ripartizione dei compiti tra i partner e si assicura che questi compiti siano portati a termine conformemente a quanto specificato nella Convezione Interpartenariale e nella Convenzione con l'AGU,
- § assicura un sistema di controllo interno efficace e il rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali rilevanti in materia di ammissibilità delle spese, procedure di evidenza pubblica, appalti pubblici, concorrenza, protezione dell'ambiente, pari opportunità, informazione e pubblicità,
- § richiede e riceve il versamento del contributo pubblico comunitario (FESR) ed eroga agli altri partner le rispettive quote di contributo, integralmente e senza indugio, comunque non oltre 45 giorni, salvo comprovate impossibilità di adempiere,

§ elabora e trasmette i rapporti ordinari ed eventuali rapporti straordinari di monitoraggio nei tempi e nei modi richiesti dall'AGU.

3.4 Responsabilità e funzioni dei partner

Le principali responsabilità e funzioni dei partner dei progetti sono le seguenti:

- realizzare le attività attribuite dal progetto nel rispetto del cronogramma,
- tenere una contabilità di progetto separata in relazione alle attività previste, adottando soluzioni che rendano facilmente identificabile ogni documento relativo alla attività del progetto rispetto alla ordinaria attività amministrativa, progettuale e contabile,
- informare tempestivamente il Capofila di eventuali ritardi, impedimenti, condizioni che non permettano la piena realizzazione del progetto o il non rispetto del cronogramma previsto,
- recepire le eventuali modifiche della documentazione di progetto eventualmente proposte dagli organismi di gestione del Programma e/o le eventuali modifiche della documentazione di progetto perfezionate dal partenariato, seguendo le procedure previste dalla documentazione di Programma,
- elaborare e trasmettere al Capofila i rapporti ordinari d'avanzamento inerenti l'avanzamento procedurale, fisico e finanziario del progetto previsti dalla convenzione interpartenariale,
- elaborare e trasmettere al Capofila gli eventuali rapporti straordinari di monitoraggio nei tempi e nei modi richiesti.

3.5 La partecipazione delle imprese ai progetti

Ai sensi dell' Art. 87 (1) del Trattato costitutivo dell'Unione Europea, qualunque aiuto accordato attraverso risorse statali in qualsiasi alcuna forma che distorce o minaccia di distorcere la competizione favorendo certe imprese o la produzione di certi beni è incompatibile col mercato comune (e, perciò, proibito, con l'eccezione delle deroghe di cui all'Art. 87 (2) e (3) del Trattato).

Non tutte le sovvenzioni pubbliche possono essere pertanto definite come Aiuto di Stato ai sensi dell'Art. 87 (1) del Trattato e di conseguenza seguire le norme europee in materia ed essere soggette ai controlli della Commissione europea.

Perché possano essere definite come tali è necessario che si verifichino contestualmente le seguenti specifiche condizioni:

1) che la fonte delle risorse sia pubblica,
2) che ci sia un vantaggio per le imprese o, in ogni caso, per i soggetti che svolgono attività imprenditoriale,
3) che l'aiuto produca una distorsione della concorrenza e colpisca gli scambi fra Stati

membri.

Qualsiasi progetto che prevede la partecipazione di una impresa in qualità di beneficiario deve garantire il rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato.

DEFINIZIONE DI IMPRESA

Si definisce impresa qualsiasi soggetto che eserciti un'attività di natura economica e che offra beni o servizi in concorrenza (attuale o potenziale) con altri operatori attivi sul mercato. Si tratta di una nozione che comprende tutte le imprese private e pubbliche ed il complesso delle loro "produzioni"; il soggetto beneficiario dei vantaggi deve tuttavia svolgere effettivamente un'attività di natura economica, destinata alla produzione e commercializzazione di beni e servizi sul mercato.

Per questo non rientrano nella nozione di impresa le attività svolte nel quadro delle prerogative normalmente esercitate dai pubblici poteri, in vista di finalità e secondo modalità non imprenditoriali.

Al contrario, in molti casi enti pubblici o amministrazioni locali possono essere considerati alla stregua di imprese. In generale, sono spesso considerate attività d'impresa anche le attività svolte spesso da soggetti a prevalente o totale partecipazione pubblica e finalizzate ad un pubblico interesse (la produzione e distribuzione dell'energia, la distribuzione dell'acqua, i trasporti urbani, e così via).

Non è rilevante la natura giuridica del soggetto; la distinzione tra pubblico e privato non può dunque essere la discriminante per stabilire se un intervento pubblico a favore di un determinato soggetto, o categoria di soggetti, sia qualificabile o meno aiuto di Stato ai sensi dell'Art. 87, par.1 del Trattato: unico criterio di valutazione è la verifica dell'esercizio di un'attività economica sul mercato.

Le imprese possono essere coinvolte nell'attuazione del Programma secondo quanto di seguito previsto:

a) partecipando come partner – quando nell'ambito del progetto svolgano attività di impresa – il contributo del Programma potrà essere concesso loro nel rispetto delle regole comunitarie in materia di aiuti di Stato. Ciò potrà avvenire o in applicazione della regola "de minimis" (Regolamento (CE) N. 1998/2006), o "in esenzione", in applicazione dei Criteri di attuazione del Programma adottati ai sensi del Regolamento (CE) N. 800/2008 di esenzione per categoria. Il contributo sarà dunque quantificato tenendo conto delle condizioni stabilite in tali documenti e sintetizzate nelle tabelle. Il regime di esenzione del Programma è scaricabile dal Sito web del Programma.

b) partecipando come prestatore di servizi/fornitore o partecipando a bandi o appalti degli Enti Pubblici partner di progetto. Le imprese non figureranno nel partenariato. In questo caso non esistono in linea principio problemi di aiuti di Stato, mentre devono essere rispettate le regole dell'evidenza pubblica (il prestatore/fornitore deve essere selezionato – se ne ricorrano le condizioni – mediante gara).

In nessun caso un operatore economico potrà essere Capofila di progetto.

Nell'ambito del Programma di scambi tra gli studenti, denominato "Al di là del mare", le imprese potranno partecipare come prestatore di servizi/ fornitore e non come partner.

Per quanto concerne i contributi delle imprese, va tenuto presente che questi ultimi non costituiscono a nessun titolo cofinanziamento al progetto come "contropartite nazionali" e che, pertanto, i Capofila di progetto dovranno assicurarsi che sia garantita la copertura delle contropartite nazionali anche a beneficio degli operatori economici e dei soggetti no profit di diritto privato partner di progetto.

Per i soggetti no profit o imprese la contropartita nazionale può essere di natura pubblica e/o privata.

3.6 La Convenzione "AGU – Capofila" e la Convenzione "Interpartenariale"

La Convenzione Interpartenariale è il documento che regola i rapporti giuridici tra partner di progetto.

Salvo comprovati motivi di forza maggiore, entro 30 giorni dalla data del ricevimento della comunicazione degli esiti del Comitato Direttivo inviata dall'Autorità di Gestione Unica di approvazione e finanziamento del Progetto, il Capofila dovrà inviare all'Autorità di Gestione Unica, pena l'esclusione, la tabella finanziaria integrativa al Formulario di candidatura e la convenzione interpartenariale sottoscritta in originale dai rappresentanti del partenariato del Progetto

Il Capofila dovrà inoltre inviare, in doppia copia, debitamente sottoscritta la Convenzione AGU-Capofila. L'Autorità di Gestione Unica provvederà a rinviare al Capofila la copia di sua spettanza, debitamente controfirmata.

La Convenzione Interpartenariale, la Tabella finanziaria integrativa al Formulario e la Convenzione AGU/Capofila sono scaricabili dal Sito web del Programma: www.maritimeit-fr.net.

4. LA PROCEDURA DI PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

4.1 La procedura di presentazione e valutazione dei progetti semplici.

La procedura di presentazione e valutazione dei progetti semplici sarà composta da quattro fasi:

1. Pubblicazione dell'avviso,
2. Presentazione delle candidature,
3. Valutazione delle candidature,
4. Pubblicazione della graduatoria.

4.1.1 La pubblicazione dell'avviso

L'avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale del Programma www.maritimeit-fr.net e sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana in quanto Autorità di Gestione del Programma (www.regione.toscana.it/burt/index.html). Dell'avviso sarà data pubblicità anche dalle altre Regioni interessate.

Ogni avviso specificherà gli obiettivi su cui potranno vertere i progetti. Insieme all'avviso sarà possibile accedere alla modulistica di riferimento (Lettere di candidatura e Formulario) e ad eventuali altri documenti di supporto alla preparazione dei progetti tramite il Sito Internet del Programma.

Nel caso dell'Avviso Progetti Semplici finalizzati alla Mobilità Transfrontaliera degli studenti, trattandosi di un "Programma quadriennale" sono previste due scadenze annuali.

4.1.2 La presentazione delle candidature

Le candidature dovranno essere presentate attraverso apposito Formulario, compilato nella lingua del Capofila. Alcune parti, opportunamente segnalate nel Formulario, dovranno essere compilate anche nell'altra lingua ufficiale del Programma.

Il Formulario di progetto deve essere inviato in formato cartaceo ed elettronico all'indirizzo indicato nell'avviso.

La versione cartacea della documentazione presentata per la candidatura dovrà essere corredata di una versione elettronica, su supporto CD-ROM.

La versione elettronica del formulario dovrà essere prodotta nel medesimo formato di

quello allegato al bando (Word, Excel).

La versione elettronica degli allegati dovrà essere invece prodotta in formato pdf.

Il contenuto della documentazione cartacea dovrà essere identico a quello della versione elettronica.

La candidatura, composta dalle Lettere di Candidatura e dal Formulario, dovrà pervenire a mezzo di servizio postale raccomandato o a mezzo di corriere incaricato dal concorrente oppure consegnate a mano entro la data prevista presso l'indirizzo indicato nell'avviso. Non fa fede la data di spedizione del plico.

4.1.3 La valutazione delle candidature

L'organismo responsabile del perfezionamento dell'istruttoria e della predisposizione della graduatoria dei progetti semplici presentati a valere sul Programma è il Comitato Direttivo. Questo adotta le decisioni inerenti gli esiti della selezione dei progetti.

Il Comitato Direttivo espleta le procedure di valutazione avvalendosi del supporto del Segretariato Tecnico Congiunto, che effettua la pre-istruttoria, predisponendo un dossier nel quale sono riassunte le informazioni relative alla proposta progettuale.

Per essere ritenute ricevibili le candidature presentate dovranno pervenire nei termini indicati dall'avviso e contenere tutta la documentazione richiesta, secondo le modalità previste dall'avviso stesso.

La procedura per la selezione dei progetti è composta dalle seguenti fasi:

1 Fase di ammissibilità, nella quale il Comitato Direttivo, avvalendosi del supporto del Segretariato Tecnico Congiunto verifica la rispondenza formale della documentazione presentata con la candidatura.

A conclusione di tale fase i progetti potranno risultare:

- Ammessi alla fase di valutazione, se soddisfano tutti i criteri di ammissione richiesti nell'Avviso.
- Esclusi, qualora non soddisfino i criteri di ammissione richiesti nell'Avviso.

2 Fase di valutazione, nella quale il Segretariato Tecnico Congiunto esperirà la pre-istruttoria sulla base dei criteri di valutazione approvati dal Comitato di Sorveglianza e comporrà un dossier di valutazione per il Comitato Direttivo.

Il Comitato Direttivo perfeziona l'istruttoria, predispone la graduatoria dei progetti semplici e la trasmette all'AGU.

A conclusione della fase di valutazione i progetti potranno quindi risultare:

- ammessi a finanziamento in funzione del punteggio ottenuto, nonché delle risorse finanziarie disponibili previste nell'avviso,
- non ammessi a finanziamento.

4.1.4 La pubblicazione della graduatoria

L'AGU provvede alla tempestiva pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (in quanto AGU) e sul sito web del Programma.

Il Segretariato Tecnico Congiunto, inoltre, provvede a redigere e a far pubblicare sul Sito Internet del Programma una scheda riassuntiva dei progetti finanziati comprendente la sintesi degli obiettivi del progetto ed il budget approvato.

4.1.5 La selezione dei Progetti

I criteri di ammissione e di valutazione sono approvati dal Comitato di Sorveglianza e sono pubblicati sul Sito Internet del Programma.

5. GESTIONE FINANZIARIA DEI PROGETTI

5.1 Le regole generali per l'ammissibilità delle spese

In merito alle risorse finanziarie messe a disposizione dei progetti, il circuito finanziario del Programma prevede esclusivamente versamenti a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute dal partenariato e quindi non sono previsti anticipi.

Per quanto precede, l'ammontare esatto del finanziamento a valere su un progetto viene calcolato sulla base delle spese effettivamente sostenute, controllate e dichiarate ammissibili al finanziamento ai sensi della normativa di riferimento. L'ammissibilità delle spese è subordinata al rispetto della normativa nazionale e comunitaria e alla valutazione da parte dell'AGU della regolarità dei Rapporti di avanzamento, del rispetto del cronogramma e dei risultati prodotti dal Progetto.

Le spese che possono essere oggetto di contribuzione sono esclusivamente quelle ammissibili esplicitate al momento della presentazione della proposta progettuale e successive modifiche approvate.

Tuttavia nell'ambito del Programma quadriennale di scambi tra gli studenti, denominato "Al di là del mare", l'Autorità di Gestione Unica, su esplicita richiesta del Capofila ed ai sensi di apposita Convenzione, procederà al versamento di una quota delle risorse necessarie per l'attuazione del progetto con le modalità descritte al § 5.5.

Il ricorso all'esternalizzazione per l'acquisizione di beni e/o servizi è consentito solo in caso di comprovata impossibilità a produrre i beni e/o i servizi stessi con le risorse interne al partenariato. Per quanto riguarda il ricorso a fornitori esterni al partenariato, si ricorda inoltre che essi dovranno essere selezionati in conformità alle procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa vigente per gli appalti pubblici sul territorio di riferimento e dalle specifiche regolamentazioni riguardanti il beneficiario attuatore.

A tale proposito si precisa che l'affidamento a organismi in – house e assimilati non è considerato un affidamento a terzi.

Di seguito si forniscono alcuni elementi relativi alle regole generali di ammissibilità della spesa, conformemente alla normativa di riferimento.

In particolare sulla base del disposto combinato dei Regolamenti comunitari relativi ai Fondi strutturali e del Regolamento di attuazione si possono individuare i vincoli nell'ambito dei quali i singoli Stati membri possono definire le regole di ammissibilità delle spese.

Tali vincoli consentono di valutare l'ammissibilità di una spesa sulla base di tre elementi:

1. periodo e area di ammissibilità,
2. tipologia di spesa,
3. documenti giustificativi.

Le spese ammissibili sono le spese effettivamente sostenute, vale a dire le spese sostenute dai beneficiari, documentate da fatture e/o da documentazione di equivalente valore probatorio (manifestazione economica) che abbiano dato luogo a movimentazione finanziaria (manifestazione finanziaria) nel rispetto dei requisiti temporali, tipologici, di manifestazione economica e finanziaria.

v Periodo ed area di ammissibilità

- A livello di Programma:

  A livello di Programma, secondo la norma generale le spese sono ammissibili per una partecipazione dei fondi se sono state effettivamente pagate tra l'1 gennaio 2007 e il 31 dicembre 2015.

- A livello di progetto:

  A livello di progetto, le attività progettuali e le relative spese sono ammissibili se sono effettivamente sostenute nel periodo intercorrente fra la data di avvio e la data di chiusura del Progetto, salvo le eventuali spese sostenute per la preparazione del dossier di candidatura, precedenti alla data di avvio delle attività. Le spese di preparazione sono ammissibili se sostenute nel periodo compreso dal 1 gennaio 2007 fino alla data di presentazione della candidatura, per un ammontare non superiore all'1,5% del budget totale di Progetto.

  Le attività che devono essere terminate entro 36 mesi dalla data di sottoscrizione della Convenzione tra AGU e Capofila sono le attività direttamente collegate alla realizzazione del progetto.

  Per quanto attiene il completamento del circuito finanziario sono riconosciuti poi 60 giorni oltre alla data di chiusura del progetto. Inoltre entro tale termine dovranno essere quietanzate tutte le spese relative alla realizzazione del progetto. Infine saranno riconosciute spese di rendicontazione per un massimo di € 5.000,00, sostenute fino a 90 giorni oltre la data di chiusura delle attività del progetto. La rendicontazione delle ritenute fiscali e previdenziali, a valere su tali prestazioni potrà essere antergata per essere contenuta nel limite massimo di 90 giorni già menzionato.

  Le operazioni non devono essere state ultimate prima della data di inizio dell'ammissibilità.

  In relazione all'area di ammissibilità, si precisa che questa individua l'ambito geografico delle operazioni cofinanziabili.

v Requisiti specifici delle spese:

Le spese ammissibili sono le spese effettivamente sostenute, vale a dire le spese:

- sostenute dai beneficiari individuati ai sensi dell'art. 2, n° 4, del Reg. (CE) N. 1083/2006,
- che abbiano dato luogo a movimentazione finanziaria (manifestazione finanziaria).

A tale riguardo si precisa che i beneficiari del PO sono il Capofila ed i Partner di Progetto.

Il versamento delle risorse finanziarie ai partner di progetto non costituisce spesa effettivamente sostenuta del Capofila.

Si evidenzia che le spese devono corrispondere a pagamenti che sono già stati effettivamente e definitivamente effettuati dai beneficiari (con annotazione nei libri contabili, senza possibilità di annullamento, trasferimento e/o recupero). Le spese debbono aver dato luogo a movimentazione finanziaria quale transito di assegno bancario, bonifico, mandato. È necessaria la quietanza rilasciata nel rispetto del criterio temporale.

Le spese sostenute dai beneficiari sono effettuate in denaro. In deroga a tale norma generale i contributi in natura, le spese di ammortamento e le spese generali possono essere assimilati a spese sostenute dai beneficiari nell'attuare le operazioni, purché:

a) le norme in materia di ammissibilità stabilite a livello nazionale prevedano l'ammissibilità di tali spese,

b) l'ammontare delle spese sia debitamente giustificato da documenti giustificativi aventi un valore probatorio equivalente alle fatture,

c) nel caso di contributi in natura, il cofinanziamento dei Fondi non superi la spesa totale ammissibile, escluso il valore di detti contributi.

Ai sensi dell'art. 56 del Regolamento (CE) N. 1083/2006 una spesa è ammissibile alla partecipazione dei Fondi soltanto qualora sia stata sostenuta per operazioni decise dall'AGU del PO o sotto la sua responsabilità, conformemente ai criteri fissati dal Comitato di Sorveglianza.

Pertanto sono ammissibili le spese che rientrano in una delle rubriche previste dal Programma come in seguito declinate.

- Documenti giustificativi

Affinché una spesa possa essere inserita in una dichiarazione di spesa del PO è necessario, ai sensi dell'art. 78 del Regolamento (CE) N. 1083/2006, che questa sia giustificata da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente in originale, esclusivamente intestate ai Beneficiari e comprovanti l'effettivo pagamento da parte dei Beneficiari stessi.

Nel caso di spese relative a contributi in natura l'ammontare delle spese deve essere giustificato da documenti contabili avente un valore probatorio equivalente alle fatture (art. 56 del Regolamento (CE) N. 1083/2006). Le quote di ammortamento e le spese generali debbono essere documentate da fatture e/o documenti di equivalente valore probatorio corredati dalle tabelle di calcolo elaborate per l'individuazione della quota di spesa da contabilizzare.

- Spese non ammissibili

Ai sensi dell'art. 7 del Regolamento (CE) N. 1080/2006 le spese seguenti non sono ammissibili a un contributo del FESR:

a) gli interessi passivi,

b) l'acquisto di terreni per un importo superiore al 10% della spesa ammissibile totale per l'operazione considerata. In casi eccezionali e debitamente giustificati l'AGU può autorizzare una percentuale più elevata per operazioni a tutela dell'ambiente,

c) la disattivazione di centrali nucleari,

d) l'imposta sul valore aggiunto recuperabile.

Inoltre ai sensi dell'art. 49 del Regolamento (CE) N. 1828/2006 non sono ammissibili al contributo le ammende, le penali e le spese per controversie legali.

Ai sensi dell'art. 54 del Regolamento (CE) N. 1083/2006 e dell'art. 2, comma 4 del D.P.R. N. 196/2008, non sono ammissibili le spese relative a un bene rispetto al quale il Beneficiario abbia già fruito, per le stesse spese, di una misura di sostegno finanziario nazionale e/o comunitario (divieto di cumulo). Le attività realizzate e contabilizzate durante la messa in opera di un progetto non devono costituire duplicazione di lavori già eseguiti, non devono aver beneficiato e non possono beneficiare di altri finanziamenti pubblici e dette attività devono costituire soluzioni innovative.

In relazione al periodo in cui vengono sostenute, non sono considerate ammissibili le spese sostenute al di fuori del periodo di ammissibilità, che è compreso tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2015.

In generale, non sono ammissibili le spese sostenute al di fuori dell'area di ammissibilità prevista dal PO e, in conformità al Programma, dal Bando di concessione del contributo.

Non sono ammissibili le specifiche categorie di spesa considerate esplicitamente non ammissibili nell'ambito del PO e, in conformità al Programma, nel Bando di concessione del contributo e in particolare:

- non è ammessa la rendicontazione di spese su base forfetaria,
- non sono ammesse spese comuni a più beneficiari. La previsione di spese che si riferiscono a beni, opere o servizi sostenute da un beneficiario per conto di altri, devono essere inserite direttamente ed integralmente nel budget del beneficiario che le sosterrà.

Le entrate nette generate dal progetto (eventuali ricavi) vengono defalcate dal budget.

Ai sensi dell'art. 50 del regolamento (CE) N. 1828/2006 sono rimborsabili i costi relativi a servizi professionali resi da un'autorità pubblica diversa dal beneficiario, finalizzati alla preparazione o alla realizzazione di un'operazione progettuale, purché derivanti da un accordo (convenzione o protocollo d'intesa) ove siano stabiliti: oggetto della prestazione, durata, modalità di rappresentazione delle spese, reciproci obblighi e garanzie.

L'autorità pubblica fattura i costi al beneficiario oppure rendiconta tali costi attraverso documenti aventi valore probatorio che consentano di determinare le spese

effettivamente sostenute.

Per le regole specifiche di ammissibilità si rimanda alla citata normativa e documentazione di riferimento, richiamata al par. 1.1.3. In particolare, si rinvia alle Procedure di rendicontazione del Programma per gli approfondimenti sugli argomenti qui brevemente trattati - e sui connessi aspetti relativi alla rendicontazione ed al controllo delle spese.

5.2 Le rubriche di spesa che costituiscono il budget di progetto

Si elencano qui di seguito le rubriche di spesa, architettura del quadro finanziario di riferimento, che costituiscono il budget di progetto:

1. Risorse Umane

Le spese sostenute dal beneficiario per l'impiego di risorse umane rientrano nelle seguenti categorie:

- spese per il personale in forza presso il Beneficiario,
- spese per il personale esterno per prestazioni di tipo non specialistico,
- persone fisiche in rapporto di collaborazione con il Beneficiario, a valere su lettere d'incarico/contratti, per prestazioni non specialistiche (co.co.co, contratti a progetto, professionisti detentori di partita I.V.A.),
- spese inerenti l'addebito di risorse umane di organismi terzi per prestazioni non specialistiche (ditte individuali, persone giuridiche), a valere su rapporti contrattuali con il partner di progetto.

Il costo per le risorse umane non dovrà comunque essere superiore al 40% del costo totale del progetto.

2. Prestazioni di servizio

Si tratta di prestazioni specialistiche fornite da persone fisiche e persone giuridiche che possono configurarsi come spese per prestazioni d'opera occasionali, prestazioni professionali, assegni per borse di studio e/o ricerca oltre alle spese per le attività di audit espletate per le verifiche di progetto.

Andranno previste in questa rubrica anche le spese relative ai controlli di I livello sulle operazioni finanziate, a carico di ciascun Beneficiario.

3. Missioni

In tale voce rientrano di norma le spese sostenute per l'effettuazione di missioni, strettamente attinenti al progetto, dalle persone fisiche di cui alla rubrica "Risorse Umane" ed eventualmente dalle persone fisiche e giuridiche di cui alla rubrica

"Prestazioni di servizio".

4. Beni durevoli (4.a Infrastrutture, 4.b Attrezzature)

Questa tipologia di spesa si distingue nelle due sottotipologie di spesa: infrastrutture e attrezzature.

In generale l'ammissibilità a beneficiare del rimborso previsto dal PO è possibile per i beni durevoli a condizione che ci si trovi in uno dei due seguenti casi:

A. Quando si tratta di beni che vengono "utilizzati" nell'ambito di un'operazione ed entro il periodo di ammissibilità del PO (dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2015), che siano di nuovo acquisto o non ancora interamente ammortizzati. A queste condizioni sono ammissibili a finanziamento le quote di ammortamento dei beni, relative al periodo di utilizzo effettivo nell'ambito dell'operazione e solo per la percentuale di utilizzo ad essa dedicata (art. 53 Reg. (CE) N. 1828/2006). Anche nel caso in cui il beneficiario non sia, in base alla normativa, tenuto all'ammortamento, il rimborso potrà avvenire solo sulla base delle quote di ammortamento previste per la tipologia di bene in oggetto.
B. Quando si tratta di beni che costituiscono, essi stessi, un prodotto dell'operazione. In questo caso il costo del bene è interamente ammissibile agli aiuti previsti dal PO. Nel caso in cui non sussista la condizione suddetta, si fa riferimento al piano di ammortamento e si deve imputare la sola quota di competenza del periodo di rendicontazione. In tal caso il rimborso potrà avvenire solo sulla base delle quote di ammortamento previste per la tipologia di bene in oggetto.

   Le spese per l'acquisto dei beni sono comunque ammissibili solo se sono state effettivamente pagate tra la data del 1°gennaio 2007 e il 31 dicembre 2015.

Per quanto attiene alle spese per interventi infrastrutturali, previste principalmente per gli Assi prioritari 1 e 2 e in misura ridotta per gli Assi 3 e 4, si segnala che in generale, queste potranno essere considerate ammissibili solo se:

- strettamente funzionali e pertinenti alle finalità del progetto,
- di evidente interesse transfrontaliero,
- essenziali per favorire l'integrazione territoriale.

5. Informazione e Pubblicità (5.1 Eventi, 5.2 Prodotti)

Tale tipologia di spesa si distingue in generale nelle due sottotipologie seguenti: eventi e prodotti.

Possono essere comprese in una delle due sottotipologie le spese inerenti alle attività informative e di comunicazione, sottese dal Reg. (CE) N. 1828/2006, se direttamente collegate agli obiettivi di progetto quali, a titolo di esempio:

a. le spese di messa in opera e mantenimento di siti web,
b. la stampa di materiale divulgativo,

c. eventi pubblici (spese inerenti la tenuta di seminari e conferenze orientati alla partecipazione di soggetti terzi),
d. pubblicazioni (spese inerenti la pubblicazione dei risultati prodotti dal progetto).

6. Spese generali

Le spese generali sono rimborsabili fino ad un massimo del 7% sul budget totale di un Progetto, a condizione che siano basate sui costi effettivi relativi all'esecuzione dell'operazione e che siano imputate direttamente o con calcolo pro-rata, se del caso, secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato.

In particolare, si deve distinguere tra:

- spese generali indirette, ad esempio, quote di costi generali imputate al progetto grazie all'utilizzo di sistemi di contabilità industriale non forfetari,
- spese generali dirette, ad esempio materiale di consumo (spese per cancelleria, ecc.).

7. Altre spese

In tale voce residuale rientrano le spese direttamente o indirettamente imputabili al Progetto, a costo pieno o pro-rata, che non rientrano nelle voci di spesa precedenti.

Queste spese dovranno essere declinate al momento della presentazione della candidatura per consentire la loro specifica valutazione ed approvazione.

5.3 Le modifiche di budget

Le eventuali modifiche di budget, rese necessarie da circostanze non conosciute al momento della presentazione della candidatura e/o dal mutato contesto di riferimento, potranno essere consentite purché opportunamente motivate e a condizione che non alterino la natura e gli obiettivi del Progetto.

Per le modifiche entro il limite del 10% del budget assegnato al singolo partner le richieste di variazione hanno un iter semplificato. Dopo l'approvazione del Comitato di Pilotaggio del progetto, il Capofila notifica tale modifica al Segretariato Tecnico Congiunto (STC). Le spese il cui importo trovi capienza grazie alla modifica di budget potranno essere sostenute solo dopo aver ricevuto comunicazione formale dell'Autorità di Gestione Unica tramite il Segretariato Tecnico Congiunto.

La base di calcolo per la soglia del 10% è il totale di budget del partner che ne fa richiesta. Poiché le modifiche devono essere fatte mantenendo invariato il budget totale, all'aumento di una

determinata rubrica di spesa deve corrispondere un'eguale diminuzione di una o più fra le altre rubriche di spesa.

Ai fini del calcolo della soglia del 10% vengono sommate tutte le variazioni dello stesso segno algebrico. Ogni variazione si cumula a quelle precedenti e, una volta superata la soglia del 10%, la richiesta di variazione dovrà essere inoltrata tramite il Segretariato Tecnico Congiunto al Comitato Direttivo (CD). Il Comitato Direttivo deciderà se ammettere la richiesta di variazione. In caso di esito positivo la soglia del 10% si azzera e le successive richieste seguiranno nuovamente la procedura sopra descritta (entro il limite del 10%). Le spese il cui importo trovi capienza grazie alla modifica di budget potranno essere sostenute solo dopo aver ricevuto formale approvazione della modifica proposta.

La procedura dettagliata per le modifiche di budget è descritta nelle Procedure di Rendicontazione.

5.4 Il rimborso delle spese effettuate

Come descritto sopra (par. 5.1) le spese effettivamente sostenute sono le sole che possono essere rendicontate.

Queste devono essere rendicontate come segue:

- utilizzo della modulistica del Programma che verrà messa a disposizione sul Sito Internet www.maritimeit-fr.net,
- alimentazione del sistema informatizzato di gestione del Programma, in conformità alle istruzioni ricevute dall' Autorità di Gestione Unica.

I dossier inerenti le spese effettivamente sostenute devono essere trasmessi ai servizi di controllo e certificazione di primo livello al fine di ottenere la certificazione rilasciata ai sensi dell'art. 16 del Regolamento (CE) N. 1080/2006.

Tale controllo sulla legittimità e regolarità della spesa prevede una verifica di tutta la documentazione e verifiche in loco a campione di singole operazioni. Una volta ottenuta la certificazione di primo livello i partner inviano al Capofila la domanda di rimborso, corredata della documentazione di spesa in originale o in copia conforme, unitamente al dossier di certificazione.

Il soggetto Capofila collaziona le domande di rimborso dei partner e predispone la Domanda Unica di Rimborso (DUR) a nome di tutto il partenariato che partecipa ad una determinata domanda. La DUR viene inviata al Segretariato Tecnico Congiunto. Detta Domanda deve essere corredata da un rapporto di avanzamento del Progetto. A tal fine il Capofila utilizza il modello messo a disposizione dall'Autorità di Gestione Unica.

Ai sensi dell'art. 20 del Regolamento (CE) N. 1080/2006, il Capofila deve assicurarsi che le spese dei partner siano state convalidate dal servizio di controllo e certificazione di primo livello. Il Capofila è responsabile di verificare la conformità e la congruità delle spese effettivamente sostenute dal partenariato rispetto agli obiettivi previsti dal Progetto con l'obbligo di stornare le spese ritenute non ammissibili.

Il Capofila deve inoltre vigilare perché il partenariato rispetti gli obiettivi minimi di spesa coerenti con gli obiettivi complessivi del Programma. Le quote di budget non spese o non richieste a rimborso nei termini indicati dal cronogramma potranno essere oggetto di disimpegno automatico ai sensi dell'art. 93 del Regolamento (CE) N. 1083/2006.

.

5.5 I pagamenti

L'Autorità di Gestione Unica esegue una verifica formale del dossier prima che questo venga inviato all'Autorità di Certificazione Unica (ACU) per i successivi controlli propedeutici ai fini dell'erogazione finanziaria a rimborso.

Il Capofila italiano o francese attiva la richiesta delle quote di FESR, di pertinenza di tutto il partenariato che partecipa ad una determinata domanda e delle quote di CN, di pertinenza dei soli partner italiani, attraverso l'invio della DUR, ai sensi delle condizioni che disciplinano il contributo pubblico. I partner francesi si impegnano a richiedere le rispettive quote di CN ai soggetti firmatari delle lettere di cofinanziamento, secondo la ripartizione indicata nel piano finanziario del Progetto.

Il Capofila italiano riceve dall'ACU su un conto bancario il contributo FESR di competenza dei beneficiari italiani e francesi e il CN di competenza dei soli beneficiari italiani. Il Capofila italiano verserà senza indugio le rispettive quote di FESR a tutti i partner e le quote di CN ai soli partner italiani, in funzione delle spese effettivamente sostenute e certificate e inserite nella DUR, verificata dall'AGU e dall'ACU. I partner francesi ricevono il CN dai soggetti firmatari delle lettere di cofinanziamento.

Il Capofila francese riceve dall'ACU su un conto bancario il solo FESR di competenza dei partner italiani e francesi e provvede a versare senza indugio ai partner le rispettive quote, in funzione delle spese effettivamente sostenute e certificate e inserite nella DUR, verificata dall'AGU e dall'ACU. In questo caso i partner italiani ricevono il CN direttamente dall'ACU. I partner francesi ricevono il CN dai soggetti firmatari delle lettere di cofinanziamento.

Eventuali interessi attivi maturati sul conto bancario del Capofila saranno portati in detrazione del contributo pubblico. Il contributo finanziario sarà versato dal Capofila sui conti bancari indicati da ciascuno dei partner attraverso l'apposita modulistica.

Fermo restando quanto precede, si segnala qui di seguito quanto previsto unicamente nell'ambito del Programma quadriennale di scambi tra gli studenti, denominato "Al di là del mare".

Nell'ambito del suddetto Programma quadriennale l'Autorità di Gestione Unica (AGU), su esplicita richiesta del Capofila ed ai sensi di apposita Convenzione con il Capofila, procederà al versamento di una quota delle risorse necessarie per l'attuazione del progetto, pari al 25% del costo totale, successivamente alla stipula della convenzione tra il Capofila e l'Autorità di Gestione Unica. Il Capofila verserà l'anticipo corrisposto dall'Autorità di Gestione Unica ai partner in ragione della partecipazione di ciascuno di essi al budget del Progetto sulla base della convenzione interpartenariale.

L'Autorità di Gestione Unica procederà quindi al rimborso delle quote di Fondo Europeo di sviluppo Regionale (FESR) e di Contropartita Nazionale (CN) di pertinenza del partenariato a seguito della verifica delle Domande Uniche di Rimborso (DUR) trasmesse dal Capofila secondo le

procedure del Programma sino all'erogazione del saldo, tenuto conto dell'anticipo già liquidato.

Ai fini del calcolo del raggiungimento degli obiettivi di spesa del progetto saranno considerate le sole spese certificate ed inserite in una Domanda Unica di Rimborso inviata all'Autorità Unica di Gestione.

5.6 I controlli

Per quanto riguarda le modalità di controllo di primo livello si fa riferimento alle disposizioni degli Stati membri e all'art. 16 del Regolamento (CE) N. 1080/2006. In particolare per quanto riguarda l'Italia, si fa riferimento al disposto della Delibera CIPE del 21 dicembre 2007 e alle modalità attuative della stessa.

Per quanto attiene l'assetto generale dato al Programma si segnala che l'architettura adottata al primo livello di controlli è quella del ricorso a risorse interne all'amministrazione per quanto riguarda la Corsica ed in generale a risorse esterne per quanto riguarda le tre Regioni italiane interessate dall'intervento.

Le risorse esterne per il territorio italiano sono individuate, sulla base dell'art. 16 - 1 del Regolamento (CE) N. 1080/2006, tramite la realizzazione a cura dell'AGU di una short list di controllori, come previsto dalle linee guida redatte dall'IGRUE nella circolare Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE - Caratteristiche Generali del Sistema Nazionale Controllo dei Programmi dell'obiettivo Cooperazione Territoriale Europea 2007 – 2013, Roma, Giugno 2008. I profili professionali da ammettere alla short list sono definiti dall'IGRUE. L'attribuzione dei revisori ai progetti avviene con un sistema casuale che assicura la neutralità del revisore rispetto al partenariato da controllare, nel rispetto delle regole interne alle singole amministrazioni.

Inoltre i controlli di primo livello in quanto attività strumentale alle funzioni amministrative possono anche essere svolti direttamente dalle amministrazioni pubbliche italiane partner di progetto, qualora dispongano delle capacità professionali e dell'organizzazione necessarie, tenuto conto di quanto disposto dalle regole nazionali in materia di controlli.

Fatto salvo quanto sopra accennato in tema di controlli di primo livello, il circuito finanziario del Programma è sottoposto a controlli di vario genere realizzati da organismi diversi quali, a titolo di esempio, gli organi di polizia tributaria nazionali, i servizi di Audit deputati ai controlli di secondo livello del Programma, i servizi di Audit della Commissione, la Corte dei Conti Europea.

Ogni anno verranno effettuati controlli a campione da parte delle Autorità del Programma sui progetti al fine di verificare che le spese siano state correttamente dichiarate nei rapporti sullo stato di avanzamento dei progetti. Tali verifiche sono effettuate sotto il controllo dell'Autorità di Audit Unica.

I soggetti Capofila ed i Partner sono obbligati al diritto di accesso da parte degli organi titolati alle attività di controllo. Il diritto di accesso insiste su tutta la documentazione di Progetto e sui prodotti del Progetto medesimo. In caso di infrazioni ai regolamenti a valere su risorse finanziarie già versate ai partner, dette risorse finanziarie dovranno essere recuperate ai sensi della vigente regolamentazione comunitaria. In questi casi il soggetto Capofila è responsabile dell'azione di recupero a valere sul proprio partenariato di progetto e della restituzione all'ACU di

quanto recuperato, in conformità a quanto previsto dalla documentazione del Programma ai sensi dell'art. 17 del Regolamento (CE) N. 1080/2006.

Per quanto attiene specificamente alle procedure di recupero, l'AGU per conto dell'ACU procederà al recupero della quota FESR nei confronti del progetto interessato dall'irregolarità operando, se possibile, le opportune decurtazioni in sede di liquidazione delle ulteriori quote di contributo pubblico eventualmente spettanti al progetto medesimo.

Qualora tali compensazioni non siano possibili, l'ACU provvederà al recupero presso il beneficiario principale che a sua volta provvederà a recuperare presso i singoli partner le quote di contributo di rispettiva competenza, anche attraverso compensazioni di somme eventualmente dovute al partner inadempiente o l'attivazione delle procedure di recupero coattivo eventualmente consentite dalla propria legge nazionale.

Sugli importi recuperati verranno applicati nella misura legale gli interessi maturati a decorrere dalla data di pagamento, nonché gli eventuali interessi di mora applicabili in caso di ritardata restituzione. Per quanto attiene alle quota di cofinanziamento nazionale italiano, questo verrà recuperato secondo la procedura sopra descritta in caso di Capofila italiano; in caso di Capofila francese, l'ACU attiverà il recupero della quota di cofinanziamento nazionale italiano direttamente presso i partner italiani interessati dall'irregolarità.

Per quanto sopra descritto, in tema di contabilità e controlli, è necessario che il partenariato organizzi la contabilità e gli archivi con dei sistemi ordinati che consentano una chiara individuazione dei documenti afferenti il Progetto. È reso obbligatorio, pertanto, l'utilizzo di sistemi di contabilità separata e/o di sistemi di codifica separata.

La documentazione cartacea di progetto deve essere archiviata in modo ordinato e sicuro. Tutta la documentazione relativa all'attuazione del Progetto dovrà essere conservata e resa disponibile su richiesta della Commissione europea, dell'AGU e di qualsiasi organismo che ne abbia diritto per un periodo di almeno tre anni successivo all'erogazione del saldo dalla Commissione al Programma ai sensi dell' art. 90 del Regolamento (CE) N. 1083/2006. Le modalità di archiviazione e conservazione della documentazione devono essere descritte all'interno delle piste di controllo del Progetto.

I sistemi di archiviazione della documentazione digitale dovranno prevedere delle adeguate misure di sicurezza quali, ad esempio, periodici salvataggi di dati (backup) su server remoti.

Il Segretariato Tecnico Congiunto, per conto dell'AGU, organizzerà dei seminari informativi inerenti il circuito di attuazione, rendicontazione e controllo. Il Segretariato Tecnico Congiunto lancerà un programma di affiancamento degli organismi preposti alla realizzazione dei progetti al fine di fornire il supporto necessario per l'attuazione delle buone prassi di attuazione, rendicontazione e controllo. Ogni progetto verrà visitato almeno una volta nel corso del periodo di attuazione.

6. IL MONITORAGGIO DEI PROGETTI

Le attività di monitoraggio di progetto si dividono in monitoraggio dello stato di realizzazione delle procedure (monitoraggio procedurale), monitoraggio dello stato di realizzazione degli obiettivi (monitoraggio fisico), monitoraggio dello stato di realizzazione della spesa (monitoraggio finanziario).

Il Segretariato Tecnico Congiunto provvede a realizzare le attività di monitoraggio, per conto dell'AGU, sia per quanto attiene il monitoraggio di routine, sia per quanto attiene eventuali attività di monitoraggio non routinario, rese necessarie da esigenze straordinarie quali, a solo titolo di esempio, richieste della Commissione europea, necessità di rilevare lo stato di avanzamento della spesa in periodi diversi da quelli previsti inizialmente dalla documentazione del Programma Operativo. Le attività di monitoraggio richiedono la partecipazione attiva del partenariato dei progetti, anche con data entry su sistemi off/on line, ove richiesto dall'Autorità di Gestione Unica.

6.1 Il monitoraggio iniziale

Entro quindici giorni dalla data di firma della Convenzione tra Autorità di Gestione Unica e Capofila, quest'ultimo invia il rapporto di monitoraggio iniziale al Segretariato Tecnico Congiunto sulla base di uno schema predefinito, che sarà messo a disposizione sul Sito Internet del Programma www.maritimeit-fr.net. Detto rapporto deve contenere il dettaglio delle attività preparatorie, attività di progettazione e lancio del partenariato. Il rapporto iniziale deve anche declinare le attività che verranno lanciate nel primo semestre segnalando eventuali previsioni di scostamenti in relazione al piano delle attività e al cronogramma presentato nel dossier di candidatura.

6.2 Il monitoraggio intermedio

Sono previsti rilevamenti di routine intermedi:

- su base bimestrale,
- su base annua (al 31 dicembre di ogni anno).

Su base bimestrale i Capofila sono tenuti a caricare sul sistema gestionale in linea del Programma i dati di avanzamento richiesti dal Ministero delle Finanze Italiano per il successivo inoltro alla Commissione europea. L'imputazione di queste informazioni sul sistema avviene a cura del Capofila sulla base delle informazioni ricevute dai rispettivi partner.

Su base annua i Capofila sono inoltre tenuti all'invio di rapporti di monitoraggio intermedi al Segretariato Tecnico Congiunto. Tali rapporti devono essere redatti secondo i modelli messi a disposizione sul sito web del Programma e devono pervenire al Segretariato Tecnico Congiunto il 30 gennaio di ogni anno.

Il rapporto di monitoraggio annuale insiste sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario del Progetto con riferimento al suo cronogramma. Le informazioni richieste devono fornire un aggiornamento in ordine allo stato di avanzamento del Progetto con particolare riferimento agli obiettivi raggiunti e alle attività di comunicazione realizzate relativamente all'arco temporale interessato dal rapporto.

6.3 Il monitoraggio finale

Alla chiusura del Progetto è previsto l'invio del monitoraggio finale.

Il rapporto finale deve essere redatto secondo il modello messo a disposizione sul sito web del Programma e deve raccogliere i dati conclusivi di Progetto. Esso deve consolidare i risultati dell'azione e deve essere prodotto nei due mesi successivi alla chiusura delle attività.

6.4 Gli indicatori di progetto

Al fine di consentire il monitoraggio e la valutazione dei progetti i partner devono utilizzare gli indicatori predisposta al momento della presentazione della proposta progettuale (§ 5.3.)

Si ricorda che gli indicatori devono fare riferimento alle seguenti aree:

- dimensione transfrontaliera del progetto,
- integrazione / rilevanza del partenariato,
- ambiente,sviluppo sostenibile e accessibilità,
- innovazione e capitalizzazione,
- comunicazione, produzione e disseminazione dell'informazione.

Si ricorda inoltre che:

- Gli indicatori di realizzazione sono relativi alle azioni. Sono misurati in unità fisiche o monetarie (es. numero d'imprese che hanno beneficiato di un aiuto finanziario). Questi devono far riferimento a prodotti tangibili che il progetto si propone di realizzare.
- Gli indicatori di risultato sono relativi agli effetti diretti e immediati di un progetto sui beneficiari diretti. Essi forniscono informazioni sull'evoluzione del comportamento, delle competenze o del livello delle prestazioni dei beneficiari e rappresentano la quantificazione degli obiettivi che nel medio periodo il progetto si prefigge di raggiungere. Questi indicatori possono essere di tipo fisico (riduzione dei tempi di percorrenza, numero di tirocinanti, numero di incidenti stradali, etc.) o finanziario (effetto-leva sulle risorse del settore privato, riduzione dei costi di trasporto, etc.).

7. PRINCIPALI ELEMENTI DELLA COMUNICAZIONE DEI PROGETTI

7.1 Il Piano di comunicazione. Contenuti e obiettivi

Sulla base dell'art. 2 del Regolamento (CE) N. 1828/2006 l'AGU stabilisce un Piano di Comunicazione per il PO.

Allo stesso tempo tutti i progetti devono rispettare le condizioni di pubblicità e di informazione specificate dalle regole nazionali e dagli articoli 8 e 9 del Regolamento (CE) N. 1828/2006.

Si raccomanda che ogni progetto provveda a definire un piano interno per le attività di pubblicità e di informazione al fine di assicurare una buona diffusione delle informazioni verso tutti i soggetti interessati.

Per quanto attiene le attività di comunicazione esterna e le regole che il Programma ha stabilito in ordine alla visibilità ed al riconoscimento delle operazioni finanziate, i progetti devono fare riferimento al Manuale di Immagine Coordinata del Programma. Il Manuale stabilisce ed indica le regole necessarie all'applicazione della marcazione del Programma (simbolo e logotipo che caratterizzano il Programma), nonché i caratteri da utilizzare e la composizione dei principali vettori di comunicazione legati al Programma.

Il Manuale di Immagine Coordinata ricomprende anche le regole relative all'utilizzazione dell'emblema dell'Unione Europea, obbligatorio su tutti i materiali e gli strumenti di comunicazione prodotti dal progetto. L'emblema dell'UE ed il Logo del Programma sono disponibili sul sito del Programma www.maritimeit-fr.net.

È inoltre necessario indicare su ogni prodotto di comunicazione un riferimento al contributo FESR e la citazione, scelta dall'AGU, che sottolinea il valore aggiunto dell'intervento della Comunità europea. Tali indicazioni sono reperibili all'interno del Manuale di Immagine Coordinata del Programma.

I siti Internet messi in opera dai progetti devono anch'essi contenere un riferimento al contributo dell'Unione Europea e del FESR e i link verso altri siti della Commissione Europea e verso quello del Programma.

È indispensabile che i progetti espongano la bandiera dell'Unione Europea durante le riunioni e gli eventi di comunicazione ad essi relativi.

LE STRUTTURE ORGANIZZATIVE A CUI FAR RIFERIMENTO

In fase di elaborazione del progetto

Per preparare un'idea progettuale si raccomanda di esaminare attentamente il Programma Operativo, il Manuale d'uso del Programma e la normativa comunitaria e nazionale in materia. É possibile scaricare il testo del Programma e tutta la modulistica di riferimento dal sito www.maritimeit-fr.net. Tutti i documenti del Programma sono pubblicati in due lingue.

Il Segretariato Tecnico Congiunto (STC) è l'organismo tecnico che affianca l'AGU del Programma in questa fase. È possibile contattare l' STC all'indirizzo seguente:

Segretariato Tecnico Congiunto
PO Italia-Francia "Marittimo" 2007-2013
via Marradi 116 – II piano
57126 Livorno
(Italia)

Tel: +39 0586-849712
Fax: +39 0586-849729

Segretariato Tecnico Congiunto stc.transfrontaliero@regione.toscana.it

In fase di attuazione del progetto

Il Capofila di progetto è responsabile per tutto il partenariato (principio dello Chef de file) e tiene di norma i contatti con le Autorità del Programma, le Autorità nazionali e la Commissione Europea.

Il Capofila è dunque il soggetto coordinatore e referente principale per i singoli partner nel corso di tutta la durata del progetto.

L'AGU mette a disposizione presso l'STC del Programma un servizio di Helpdesk informativo, contattabile da tutti i soggetti interessati.

L'Helpdesk fornisce assistenza sia in italiano che in francese. In fase di attuazione del progetto, è bene che il Capofila - o altro soggetto interessato - comunichi ogni volta il nome e il codice del progetto in modo da permettere all'assistenza di poter visualizzare i riferimenti nei database elettronici di monitoraggio.

Indirizzo:

Segretariato Tecnico Congiunto
PO Italia-Francia "Marittimo" 2007-2013
via Marradi 116 – II piano
57126 Livorno
(Italia)

Tel: +39 0586-849712
Fax: +39 0586-849729

Segretariato Tecnico Congiunto stc.transfrontaliero@regione.toscana.it

Contact Point Corse

Uno specifico Contact Point è istituito in Corsica per avvicinare i soggetti della Collettività Territoriale della Corsica alle tematiche del Programma, favorire la ricerca di partner e creare attività di animazione nel territorio corso.

Collectivité Territoriale de Corse
Contact Point PO Italie-France "Maritime" 2007-2013
22, Cours Grandval BP 215
20187 Ajaccio Cedex 1
(France)

Tel: +33 (0) 495 516 495
Fax: +33 (0) 495 514 462

Contact Point Corse contact-point@ctc-corse.fr